

Marcia indietro Openjobmetis: segna poco, gioca male e si fa battere da Udine

Pubblicato: Domenica 23 Novembre 2025



Con un improvvido **colpo di spugna**, la **Openjobmetis** cancella in 40? tutti i **passi avanti** dell'ultimo mese di campionato offrendo una **prova incomprensibile, poverissima, a tratti imbarazzante** nella partita che poteva davvero portare i biancorossi lontano dalle paludi di fondo classifica. Un match, quello **perso in casa con Udine (59-66)** che rimette proprio **in discussione le poche certezze** costruite fino a qui: quelle di una squadra comunque in grado di reggere i confronti, di un gruppo in crescita, di giocatori per lo meno in grado di esprimere alcune qualità (tipo quella di segnare, e di farlo da lontano). Ecco, **tutto questo è venuto meno** nei quattro periodi offerti a un **pubblico prima incredulo, poi spazientito**, infine – giustamente – **arrabbiato** per quanto visto sul rettangolo di gioco.

La squadra di Kastitis ha avuto un **approccio mentale e tecnico ampiamente insufficiente** (e **non giustificabile**) e non è mai stata in grado di cambiare ritmo. Lo si vede innanzitutto nei numeri: quello dei punti segnati è un **miserrimo 59 che in casa è un disastro**, quello del **tiro da tre punti è forse peggio perché il 3 su 30 finale** (irrobustito da due “gol” a tempo quasi scaduto) è roba da bassa classifica in un campionato amatoriale. Senza supporto in attacco, c'è poco da fare anche contro un'avversaria certamente non clamorosa quale è **Udine che, a sua volta, ha una conta lunga da fare dal punto di vista degli errori** ma che nella pochezza generale della partita ha avuto il merito di mettersi davanti e di **non farsi recuperare dagli arruffati tentativi** biancorossi. Non abbiamo ancora citato **l'assenza (forte influenza) di Alviti**, lo facciamo qui per dovere di cronaca ma non certo per dare

un alibi che non può esistere.

Kastritis lo ha detto chiaramente nel dopo gara, parlando di una partita cattiva e che non si dovrà ripetere, ma è chiaro che **avremmo fatto volentieri a meno anche di una recita come questa**. Tanto più che cade alla **vigilia di una pausa che, tutti, sognavano serena**: qualche giorno per tirare il fiato, per operare sul mercato, per prendere la rincorsa verso Cremona, ma tutto con la tranquillità necessaria. Invece no: si va al riposo per le nazionali con un **confetto avvelenato**, con un colpo da non sbagliare a livello di acquisti e con un -7 casalingo che rischia pure di pesare a lungo termine, quando ci sarà da fare i conti sulle classifiche avulse. Insomma: ancora una volta dalle parti di Masnago **ci si complica maledettamente la vita, ormai una costante** degli ultimi anni, una spirale da cui non si esce mai. Non proprio quel che ci si attendeva da un pomeriggio preso troppo sottogamba in casa biancorossa.

PALLA A DUE

L'influenza che ha colpito Davide **Alviti** negli ultimi giorni costringe l'ala laziale **a restare a letto**: Kastritis non lo ha nemmeno a referto e vara un quintetto base con la **strana coppia Moody-Freeman** accanto a Moore sul perimetro. Sul fronte opposto **l'ex Vertemati dà subito spazio a Spencer** sotto canestro supportato dal temuto Bendzius.

Prima della partita le **due curve rinfrescano un antico gemellaggio**: cori incrociati favorevoli sui due lati del palazzetto e sbandierata comune. Prima del match le due squadre espongono lo striscione di **incoraggiamento ad Achille** Polonara.

Naufragio a Masnago, non si salva nessuno: tutti insufficienti

LA PARTITA

Q1 – Il primo quarto non è certo dei migliori per la **Openjobmetis che ha il torto di non dare mai seguito** alle buone azioni messe in campo. Fin da subito emergono le **difficoltà al tiro** pesante, anche se poi **Librizzi ne mette uno** appena sceso in campo. Sarà l'unico acuto in una partita nervosa e senza guizzi. **Moore** dà vivacità **Moody** qualche segno di vita ma è poco perché Udine, pur sbagliando diversi tiri, a un certo punto sorpassa e sigilla il primo parziale sul **17-21**.

Q2 – Sembra che la OJM abbia tutti i margini per sistemare subito la situazione e invece entra in un **dramma offensivo** continuo: Varese non segna mai, gira talvolta bene palla ma non trova nessuno in grado di metterla nel cesto e così gli ospiti – **Bendzius** sempre produttivo, **13 a metà gara** – toccano la doppia cifra di vantaggio. Il **timeout di Kastritis non dà alcun effetto** e ce ne vuole un secondo perché i biancorossi tornino a segnare pur tra mille difficoltà. Significativo **Moore**, forse il migliore ma affossato da un clamoroso **1 su 5 ai liberi**. E così Udine, senza strafare, tocca il **+12** alla pausa lunga (**27-39**) tra l'incredulità della Itelyum Arena.

Q3 – Si può fare **peggio**? Sì, anche se sembra impossibile. Il livello della partita crolla ulteriormente come dimostra il **2-0 Varese nei primi 4'35"** di terzo periodo. Il problema che nei successivi tre possessi **Udine torni a fare canestro con Hickey** che sale di quota mentre i padroni di casa annaspiano come mai. Il dato del tiro pesante addirittura peggiore perché gente come **Nkamhoua e Freeman** prova a forzare senza portare a casa nulla e la terza sirena è impietosa: **36-52**.

Kastritis: "La peggior gara in attacco. Con questo approccio non si va da nessuna parte"

IL FINALE – Eppure di tempo ce ne sarebbe pure, per provare a riacciuffare per i capelli la partita anche se i **quintetti di Kastritis non convincono** mai fino in fondo. Il problema è che prima di provare la risalita, Varese precipiti addirittura al **massimo svantaggio, -19**, in avvio di ultimo quarto. A dare una scossa parziale è finalmente **Nkamhoua** che però sporca le buone iniziative con un paio di **triple senza senso** in transizione che riportano Varese indietro come nel gioco dell’oca. Alla partita, in grave ritardo, **si iscrive pure Freeman** anche se di fatto non c’è partita **fino a 2?** dalla conclusione. A quel punto a Udine viene il “braccino” (oddio: con 66 punti in 40? non è che prima era stata una mitragliatrice...) e una **tripla di Assui** riavvicina la OJM per il **-8**. La OWW offre subito un’altra occasione ai biancorossi che però con **Freeman ed Elisee falliscono i tiri del -5**, e il successivo canestro e fallo di Alibegovic danno l’ultima spallata. I più ottimisti vedono del buono nel fatto che con gli ultimi possessi **Iroegbu spinga i suoi al -7** finale, i realisti invece non possono che commentare una occasione sprecatissima. E una situazione di nuovo indigesta: **59-66**.

OPENJOBMETIS VARESE – OLD WILD WEST UDINE 59-66

(17-21, 27-39; 36-52)

VARESE: Moody 4 (2-2, 0-2), Freeman 9 (3-6, 1-7), Moore 10 (4-13, 0-4), Nkamhoua 12 (6-9, 0-1), Renfro 4 (2-3, 0-1); Assui 5 (0-2, 1-3), Iroegbu 12 (3-7, 0-2), Librizzi 3 (1-4 da 3). Ne: Villa, Bergamin, Ladurner, Tornese. All. Kastritis.

UDINE: Hickey 16 (6-11, 1-2), Dawkins (0-1 da 3), Alibegovic 9 (2-4, 1-9), Bendzius 13 (3-5, 1-5), Spencer 4 (2-5); Mekowulu 4 (1-4), Da Ros 6 (3-4, 0-2), Brewton 3 (1-2, 0-1), Calzavara 5 (0-1, 1-4), Ikangi 6 (0-4, 2-6). Ne: Pavan, Mizerniuk. All. Vertemati.

ARBITRI: Baldini, Paglialunga, Galasso.

NOTE. Da 2: V 20-42, U 18-40. Da 3: V 3-30, U 6-31. Tl: V 10-16, U 12-16. Rimbalzi: V 45 (14 off., Moore 9), U 53 (15 off., Spencer 12). Assist: V 12 (Moore, Iroegbu 4), U 12 (Hickey 5). Perse: V 11 (Nkamhoua 3), U 15 (Bendzius, Calzavara 4). Recuperate: V 9 (Iroegbu, Renfro, Moody 2), U 6 (Hickey 4). Usc. 5 falli: Librizzi, Mekowulu. F. antisportivo: Librizzi. Spettatori: 4.400.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it